

di Paolo Balduzzi



## Striscia la notizia

*Striscia la notizia* è un telegiornale satirico, in onda dal 1988 su Canale 5 intorno alle 20,30. Fin dai suoi esordi, *Striscia* si colloca tra informazione e varietà, genere quest'ul-

timo al quale gli autori hanno sempre dichiarato di ispirarsi.

Due *showgirl* si muovono nello studio in modo provocatorio e tramite alcuni stacchi musicali portano

la "velina", cioè la notizia, ai conduttori, solitamente attori, *showgirl* o *showman*. La scelta delle news si muove su un doppio binario: ci sono le notizie più leggere, che trovano spazio in una sola puntata, e le notizie di inchiesta seguite per diverse settimane.

Tutto viene trattato esagerando alcune sfaccendature per creare comicità e satira, confezionando servizi a volte molto utili per dare voce ai cittadini che subiscono ingiustizie. Eclatanti sono i casi legati alle truffe ai danni dei telespettatori, allo sperpero di denaro pubblico per opere mai realizzate, alla denuncia sociale per un'Italia che non va.

## RADIO

di Aurelio Molè

## Prima di tutto

*Prima di tutto* sveglia l'Italia. Dalle 5 e 05 del mattino alle 9, dal lunedì al venerdì, su Radio 1 è possibile seguire e capire i commenti ai principali fatti del giorno, le analisi e le tendenze dei nostri tempi. Non è necessario alzarsi così presto al mattino perché basta intercettare, tra un notiziario e l'altro, uno dei segmenti a misura del proprio sonno e trovare la possibilità di approfondire, con interviste ai protagonisti della cronaca o esperti del settore, cosa si cela dietro le notizie per comprendere meglio il flusso continuo di informazioni da cui siamo inondati sui vari mezzi di comunicazione.

Nonostante Radio 1 abbia perso il primato degli ascolti - ora si attesta poco sopra i 4 milioni di ascoltatori al giorno - e lo scettro, con oltre 7 milioni, sia stabilmente in mano a Rtl 102,5, il programma *Prima di tutto*, nonostante i seri argomenti affrontati, ha riscosso, in controtendenza rispetto alla rete, un notevole successo e un incremento di pubblico. È stata una scommessa vinta, sin dagli esordi due anni fa, dalla direzione di Radio 1, con Antonio Preziosi, e dal Giornale Rai con un'idea abbastanza semplice e un format consueto che ha trovato un suo interessato bacino d'utenza. Niente di innovativo, insomma, ma un fortunato incontro tra la domanda di approfondimento e l'offerta della paludata classe dell'ammiraglia Rai.



ANTONIO PREZIOSI

denza rispetto alla rete, un notevole successo e un incremento di pubblico. È stata una scommessa vinta, sin dagli esordi due anni fa, dalla direzione di Radio 1, con Antonio Preziosi, e dal Giornale Rai con un'idea abbastanza semplice e un format consueto che ha trovato un suo interessato bacino d'utenza. Niente di innovativo, insomma, ma un fortunato incontro tra la domanda di approfondimento e l'offerta della paludata classe dell'ammiraglia Rai.

Alcuni elementi lasciano però perplessi: il primo di questi è l'essere un programma perennemente "contro": analizzare un fatto da tutte le sue angolature, senza creare facilmente bersagli da perseguire, sarebbe un ottimo esercizio per aumentare l'effetto comico senza prendere abbagli. Il bianco e il nero in questo mestiere a volte non esistono, ma non sempre Antonio Ricci e i suoi autori se lo ricordano.

Inoltre, anche *Striscia* è sottomessa alle logiche degli ascolti, per cui, come ha denunciato recentemente anche il Moige, «non disdegna, pur di alzare il proprio share, di studiare sempre nuovi mezzi, al limite del codice, per mostrare video improponibili a un pubblico costituito in prevalenza da famiglie».

In questo senso, il continuo richiamo erotico delle veline, oltre che a costituire un continuo svilimento del corpo della donna (i velini di quest'anno sono solo uno specchietto per le allodole), fa passare in secondo piano la denuncia, pur legittima, appena ascoltata: essa perde così il peso che potrebbe avere. È satira, è vero, non è informazione, eppure i paladini della trasparenza dovrebbero operare una vera scelta di lealtà e pulire un po' casa propria, prima di proporre una morale che non serve proprio a nessuno. ■